

Villa Spada, zona tranquilla
A due passi lo stadio: era
pieno di polizia per il match
Bologna-Parma

Non lontano baracche
di rumeni e moldavi
Ma il pm dice: «Non
criminalizziamo nessuno»



La polizia controlla la zona di Villa Spada a Bologna dove è stata violentata una ragazza di quindici anni Foto di Gianni Schicchi/AP

Bologna, ragazzina violentata al parco

Sabato pomeriggio, era con il fidanzato: in due, forse stranieri, li assalgono. Nessuno vede nulla
Calderoli a caccia di immigrati: «Ci vogliono le forbici». I leghisti obbediscono e mettono una taglia

di **Adriana Comaschi** / Segue dalla prima

EPPURE POCO DOPO LE 17 due uomini tra i 20 e i 30 anni non esitano ad avvicinarli e a minacciarli con armi da taglio: coltelli, forse taglierini. Intimano loro di seguirli dove cespugli e alberi creano un angolo più riparato dagli sguardi, in alto verso il tornante della vicina

via di Casaglia. Ma pur sempre all'aperto, in un parco dove hanno cercato riparo dal caldo decine e decine di persone. Forse i due giovanissimi pensano a una rapina. Ma in un attimo scatta la violenza: uno tiene fermo il ragazzo, l'altro abusa della fidanzatina. Poi i due

aggressori si danno il cambio: ancora violenza. I ragazzi vengono anche rapinati di quello che hanno addosso. Quindi gli aggressori si allontanano: nessuno vede nulla. E la beffa è ancora più grande, se si pensa che a poche centinaia di metri vigili e forze dell'ordine sono presenti in massa intorno allo stadio, dove si prepara la sfida tra Bologna e Parma. Ai due ragazzi non resta che fermare alcuni passanti, telefonare ai genitori, si avvisa la polizia, la ragazza viene accompagnata in ospedale. Le indagini partono subito, affidate alla

squadra mobile e coordinate dal pm Licia Scagliarini. Che sulla vicenda chiede il massimo riserbo. L'allarme sociale «è evidente e innegabile», sarebbe potuto succedere a chiunque tra i frequentatori del giardino. Ma proprio «per la brutalità dell'aggressione - spiega il pm - le indagini sono attivissime e c'è anche l'esigenza di tutelare gli sviluppi». L'accusa è quella di violenza sessuale di gruppo, aggravata dalla minore età della vittima, e di rapina aggravata. Il pm ha sentito i due giovani fidanzati sabato, en-

Cofferati: «Fatto gravissimo. Faremo di tutto per garantire legalità e sicurezza alla città»

trambi hanno descritto gli aggressori come stranieri in base al loro aspetto e al linguaggio. Ed è su questo punto che la Procura invita esplicitamente alla cautela. «Non vogliamo criminalizzare alcuna etnia - dice il pm -. Non creiamo ora indebiti parallelismi con episodi come quello di Milano», ovvero con lo stupro di gruppo a opera di cinque rumeni. Ma c'è chi i parallelismi li ha già fatti: la Lega Nord bolognese ha indetto per giovedì sera una fiaccolata «di protesta contro gli immigrati clandestini presenti in città stupratori di giovani ragazzine». E l'attenzione rischia di concentrarsi sulle baracche abusive, proprio sui colli a ridosso del parco, rifugio di molti immigrati dell'Est. Hanno quasi tutti un lavoro, anche se in nero, soprattutto nell'edilizia: persone chiamate a soddisfare la fame di manodopera a basso costo della città. Il questore Francesco Cirillo respinge però

ogni indebita conclusione: «Non si può parlare come se tra le due cose ci fosse un rapporto diretto di causa ed effetto. Inutile iniziare a parlare di colpevoli stranieri o italiani: aspettiamo il termine delle indagini». Da parte sua assicura: «Faremo di tutto per prendere gli aggressori, spero sia questione di ore, non di giorni». Mentre il sindaco promette «tutte le azioni amministrative necessarie ad aiutare l'azione delle polizie di Stato, per assicurare ai cittadini quella legalità e quella sicurezza che abbiamo più volte richiamato negli ultimi mesi». Resta una città sgomenta. Ieri il parco teatro dello stupro era affollato come sempre. Pochissimi sapevano dell'accaduto, una coppia si stupisce: «Eravamo qui anche sabato a quell'ora, e non ci siamo accorti di nulla. Non è possibile...». E due ragazze sole, dopo aver saputo cosa è successo, si alzano e se ne vanno.

IL VICESINDACO Ma per la città un brutto segnale

«No ad allarmismi xenofobi»

BOLOGNA Nella voce della vicesindaco **Adriana Scaramuzzino** c'è tutto lo sgomento della città. E il pensiero del numero due della



Giunta Cofferati, una giudice tutelare abituato a lavorare con i minori, va alla possibilità di sostenere le famiglie dei due ragazzi vittime dell'aggressione. Ma la vicenda, per quanto grave, non porta Scaramuzzino - che è anche assessore alle Politiche sociali e che in questa veste ha ben presente la situazione degli immigrati clandestini in città - a conclusioni affrettate.

«Capisco che possa allarmare la città, è un fatto grave: per l'età della vittima e certo per il contesto in cui è accaduto. Un contesto - ragiona la vicesindaco - in cui si pensa che i ragazzi possano uscire tranquillamente, e godersi la bella stagione... a Bologna non siamo abituati a questi episodi di violenza». C'è già chi, magari come il leghista Calderoli, usa toni da caccia all'immigrato clandestino. «Ho già sentito anch'io delle voci - ammette - per cui si suppone che gli autori di questo gesto vengano necessariamente da lontano. Ma il fatto rimane grave, per me, a prescindere dalla nazionalità dei responsabili. Per i motivi che dicevo, per l'età giovanissima della ragazza, per la preoccupazione che ne può nascere per i nostri ragazzi che sono un bene prezioso: offrire loro una città che non è sicuro diventerebbe un problema». Dunque nessun «allarme clandestini». Un allarme che in città potrebbe essere alimentato dalla vi-

cinanza di alcuni insediamenti di romeni al luogo dell'aggressione. Ma la vicesindaco si rifiuta di generalizzare. «Intanto quello in cui si è verificata l'aggressione non è un luogo degradato, trascurato nel tempo. E poi basta avere un po' di memoria per ricordare come alla fine degli anni '90 a Bologna ci furono tutta una serie di aggressioni a donne, tanto da far varare al Comune un programma di azioni ad hoc. E allora gli autori non erano certo stranieri». Insomma «le violenze contro le donne, che purtroppo sono sempre esistite, sono più frutto di una certa mentalità di sopraffazione che può arrivare anche da chi è perfettamente in regola. Ecco, non partire da questo episodio per derivare che gli immigrati clandestini sono necessariamente possibili autori di violenze sessuali. Non è la clandestinità - chiede il magistrato - il fattore scatenante». Che si debba reagire è indubbio: «Speriamo che le indagini arrivino di violenze sessuali. Non è la clandestinità - chiede il magistrato - il fattore scatenante». Che si debba reagire è indubbio: «Speriamo che le indagini arrivino di violenze sessuali. Non è la clandestinità - chiede il magistrato - il fattore scatenante». Che si debba reagire è indubbio: «Speriamo che le indagini arrivino di violenze sessuali. Non è la clandestinità - chiede il magistrato - il fattore scatenante».

a.com.

Treni d'estate, biglietti salati: rincari fino all'8,7%

I consumatori: uno scandalo

Aumenta la seconda classe delle tratte più frequentate: Bologna-Firenze e Milano-Roma. Minisconti in prima

di **Eduardo Di Blasi** / Roma

RINCARI DI STAGIONE. Dopo ombrelloni e sdraio è il tempo dei treni. Dal primo luglio viaggiare in seconda classe su un Eurostar tra Roma e Firenze, costerà l'8,7% in più. Invece di 29,44 euro se ne pagheranno 32. Più lieve l'aumento per la prima classe del medesimo treno, ritoccata di un +1,5%. Invece dei 42,35 euro attuali, Roma Termini - Santa Maria Novella in prima ne costerà 43. Gli aumenti che l'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti aveva allontanato nel dicembre 2001 motivandoli con il delicato passaggio all'euro (così ben vigilato dal governo del Paese), gli aumenti arriveranno, con ogni probabilità, tra 10 giorni, con una decisione che le Ferrovie prendono «da sole», vale a dire senza passare dai canali canonici dei ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia e dal Cipe. Lo scrive il *Sole24Ore* di ieri. Non lo smentisce la holding delle Ferrovie che anzi ricorda come le tariffe italiane siano più basse di quelle francesi dell'80% e come queste siano ferme da tempo.

Gli aumenti non riguarderanno le tratte regionali (la cui tariffa è modulata con un accordo separato da regione a regione), ma Intercity ed Eurostar. In special modo gli aumenti più consistenti riguarderanno i treni a «maggiore frequentazione», e, soprattutto, la seconda classe. Un posto in seconda su un Eurostar Roma-Milano, Milano-Bologna, Milano-Firen-

ze e Bologna-Roma costerà oltre il 7% in più. Oltre il 6% costeranno le seconde classi sugli Eurostar della Venezia-Roma, della Bologna-Napoli e della Bologna-Firenze.

I rincari, autorizzati da una delibera che il Cipe approvò nel novembre del 1999, non possono superare la media di aumento del 4,15% e devono essere collegati alla «qualità» del servizio offerto. Per il primo motivo le prime classi aumenteranno di poco (intorno all'1%, di modo che la media resta bassa). Per il secondo motivo saranno lievi gli aumenti dei treni che circolano nel sud Italia (con un -0,10% sulla Milano-Napoli). Sul piede di guerra le associazioni dei consumatori. Adusbef e Codacons minacciano di ricorrere al Tar. «Prima di aumentare il costo dei biglietti - affermano - le Ferrovie dovrebbero pensare a migliorare il servizio offerto, in termini di puntualità, ma anche di pulizia e di correttezza nei confronti dei viaggiatori». Elio Lanutti dell'Adusbef ricorda anche che su alcune tratte regionali i prezzi dei biglietti sono già aumentati: «In Lombardia - dichiara - il rincaro è stato di circa l'11%».

Tra 10 giorni scattano le nuove tariffe. Gli utenti minacciano: «Faremo ricorso al Tar»



Gente in partenza in una stazione romana Foto di Ivano Pais

BREVI

Bar e ristoranti Da oggi buoni pasto a rischio Parte la protesta dei commercianti

Bar e ristoranti potrebbero riservare qualche brutta sorpresa oggi a chi si presenterà alla cassa per pagare il pranzo con un buono pasto. Tra ristoratori e società che emettono i buoni è infatti scoppiata una guerra, con baristi e proprietari di ristoranti che minacciano di non accettare più i microassegni. A tutto svantaggio dei consumatori. Per via delle commissioni troppo elevate.

Palermo Rivolta degli abitanti contro la prostituzione

È cominciato con un diverbio tra una prostituta e un uomo che le ha chiesto di allontanarsi dal portone della sua abitazione, poi sono volate parole grosse e nel giro di pochi minuti decine di altri residenti sono scesi in strada ed è scoppiata la baraonda. Le «luciole», inseguite dai cittadini, scappavano da una parte e dall'altra della strada e solo l'arrivo dei carabinieri ha evitato aggressioni e linciaggi, allontanando le prostitute. In tutto a Palermo, nella centrale via Roma.

... allora questa è una storia di strada di molti anni fa, quando l'odio cresceva insieme a una strana felicità di essere in quella politica cruda, a cielo aperto. [Enri De Luca]

Dieci decenni di lotte sociali e politiche nei racconti di quindici scrittori italiani

in copertina: Pablo Echaurren. Basta con i padroni con questa brutta razza, 1973 [particolare]

In edicola da giovedì 23 giugno a 6,90 euro in più con **L'Espresso**